



PROPOSTA DI REVISIONE DELLA RETE SCOLASTICA DEL COMUNE DI PIACENZA PER LA CREAZIONE DI ISTITUTI COMPRENSIVI

1. Premessa

Gli istituti comprensivi, istituiti ai sensi della Legge 97/94, funzionano nel nostro Paese da quasi 30 anni: dopo una prima fase emergenziale, legata alla tutela delle scuole nelle zone di montagna, a partire dal 1995 si sono gradualmente diffusi su tutto il territorio nazionale per le potenzialità di innovazione e riqualificazione dell'attività scolastica.

In Emilia-Romagna gli istituti comprensivi rappresentano oggi l'89% del totale delle istituzioni scolastiche del primo ciclo. Piacenza risulta l'unico capoluogo di provincia, insieme a Cesena, a non aver ancora approntato una revisione della propria rete scolastica in una prospettiva verticale, come dimostrano i dati riportati nella tabella che segue.

La situazione degli istituti comprensivi nei capoluoghi dell'Emilia-Romagna

Comune capoluogo	Nº istituti comprensivi	Nº altre autonomie
Piacenza	-	9
Parma	11	1
Reggio-Emilia	12	-
Modena	10	-
Bologna	22	-
Ferrara	8	-
Forlì	9	-
Cesena	-	8
Ravenna	10	-
Rimini	6	2

L'attuale sistema scolastico cittadino del primo ciclo risulta strutturato in 6 circoli didattici e 3 scuole secondarie di primo grado. Il passaggio agli istituti comprensivi è un tema in discussione da tanti anni e diversi sono stati i tentativi portati avanti, ma per vari motivi non hanno trovato attuazione.

A partire dall'autunno del 2022 l'Amministrazione Comunale ha ripreso il percorso di confronto con tutti i Soggetti che concorrono alla realizzazione dell'intervento (dirigenti scolastici, ufficio scolastico territoriale, organizzazioni sindacali), con l'intento di colmare il ritardo e dare finalmente corpo agli istituti comprensivi.

Nei tentativi di costruzione degli istituti comprensivi effettuati in passato, l'elemento di maggiore criticità è stata la presenza e distribuzione sul territorio di plessi di scuola secondaria di primo grado. La prossima costruzione, grazie ai fondi del PNRR, di due nuove scuole secondarie di primo grado ha consentito di ridare slancio e nuove opportunità alla costruzione dei comprensivi.

La normativa nazionale attribuisce ai Comuni il compito di predisporre, sentite le Istituzioni scolastiche, gli interventi di programmazione e organizzazione della rete scolastica sulla base degli indirizzi emanati da ciascuna Regione. Gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica vigenti (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 210/2019) sottolineano l'importanza per i Comuni di sostenere e diffondere ulteriormente, nella riorganizzazione della rete scolastica, il modello organizzativo verticale degli istituti comprensivi, che garantendo la continuità educativo-didattica assicurano il diritto di ogni alunno ad ottenere un percorso scolastico unitario, organico e completo.

Le motivazioni a favore della diffusione del modello organizzativo verticale muovono prima di tutto da finalità connesse alla qualificazione dell'intervento educativo e al miglioramento dell'organizzazione delle scuole. Il modello organizzativo verticale, in particolare, è ritenuto efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta (la continuità educativa e didattica tra i diversi cicli di studio, l'integrazione tra le professionalità dei docenti dei diversi gradi di istruzione) e per concorrere ad obiettivi di sostenibilità e di economicità (la realizzazione di economie nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali).

Il nuovo assetto delle scuole piacentine in senso verticale potrà garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi di miglioramento:

- unitarietà organizzativa e didattica a livello di collegio docenti, ottimizzazione dei servizi amministrativi;
- semplificazione, per garantire un unico riferimento per le famiglie nel ciclo scolastico dai 3 ai 14 anni;
- potenziamento dei percorsi inclusivi per gli alunni in difficoltà;
- riequilibrio tra istituti, per contrastare l'idea di scuole di serie a e di serie b;
- creazione per i docenti di un ambiente di lavoro più riflessivo e stimolante, aperto all'innovazione e alla formazione.

Gli istituti comprensivi aggregano in una sola struttura funzionale le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado di uno stesso ambito

territoriale, al fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente secondo le loro caratteristiche (programmi, orari, insegnanti), ma l'azione didattica dei docenti viene meglio organizzata e coordinata. Infatti, nell'istituto comprensivo si costituiscono una sola dirigenza, un solo consiglio di istituto, un collegio dei docenti unitario, per affrontare in modo integrato i vari aspetti della vita della scuola, relativi alle scelte educative e didattiche, alla valutazione degli alunni, alla gestione dei finanziamenti, ecc.

Gli insegnanti possono conoscere e seguire il processo educativo di ogni alunno, dall'ingresso nella scuola dell'infanzia fino all'esame di licenza media, scambiarsi informazioni sulle caratteristiche dell'apprendimento dei ragazzi e sulla loro valutazione, intervenire in tempo utile di fronte ad eventuali difficoltà. Il confronto continuo tra i docenti consente di agevolare il passaggio da un livello scolastico all'altro, di impostare progetti di studio comuni, di valorizzare gli interessi dei ragazzi.

La riorganizzazione verticale della rete scolastica, inoltre, pone le premesse per la costruzione di un curricolo unitario, capace di costruire un unico percorso di apprendimento dai 3 ai 14 anni, più rispondente alle caratteristiche degli allievi e ai loro bisogni educativi e formativi e in grado di accompagnare il percorso formativo di ciascun allievo. Ci si attende inoltre che tale ridisegno porterà alla costruzione per i docenti di un ambiente di lavoro più riflessivo e stimolante, aperto all'innovazione, capace di rielaborare le esperienze e di aprirsi al dialogo.

Gli istituti comprensivi, infine, introducono una visione unitaria del percorso scolastico e un solido riferimento per bambini e famiglie, garantendo continuità ed omogeneità ai vari segmenti del sistema educativo.

Il presente documento rappresenta la sintesi di un percorso durato oltre un anno, che ha portato alla progettazione e condivisione con i dirigenti scolastici e l'ufficio scolastico territoriale del progetto di riorganizzazione in senso verticale del primo ciclo di istruzione.

2. I numeri della scuola piacentina

Attualmente il sistema scolastico del comune di Piacenza si compone di 19 plessi di scuola dell'infanzia, 16 di scuola primaria e di 8 sedi di scuola secondaria di primo grado.

La popolazione scolastica delle scuole del primo ciclo è rappresentata nell'anno scolastico 2023/2024 da 8.826 bambini e ragazzi, di cui 1.531 frequentanti le scuole dell'infanzia, 4.373 le scuole primarie e 2.922 le secondarie di primo grado.

Dati riferiti alla popolazione scolastica per plesso e grado di scuola, anno scolastico 2023/2024 – dati rilevati presso le segreterie scolastiche

SCUOLE dell'INFANZIA	n° alunni	SCUOLE PRIMARIE	n° alunni
ALBERONI	111	ALBERONI	233
MAZZINI	93	MAZZINI	239
BORGHETTO	24	SAN LAZZARO	219
GERBIDO	33	MUCINASSO	109
Tot. 2° Circolo	261	Tot. 2° Circolo	800

TAVERNA	66	TAVERNA	107
DE GASPERI	68	SANT'ANTONIO	97
Tot. 3° Circolo	134	DE GASPERI	260
		GIORDANI	397
		Tot. 3° Circolo	861

RODARI	100	DE AMICIS	301
MORO	101	CADUTI SUL LAVORO	309
FARNESIANA	73	DUE GIUGNO	343
DUE GIUGNO	122	Tot. 4° Circolo	953
Tot. 4° Circolo	396		

DANTE	217	VITTORINO	528
COLLODI	24	Tot. 5° Circolo	528
Tot. 5° Circolo	241		

ANDERSEN	40	PEZZANI	497
F.LLI GRIMM	68	XXV APRILE	102
Tot. 7° Circolo	108	Tot. 7° Circolo	599

DON MINZONI	66	DON MINZONI	399
CARELLA	96	CARELLA	233
CERVINI	70	Tot. 8° Circolo	632
BESURICA	102		
OTTOLENGHI	57		
Tot. 8° Circolo	391		

SCUOLE SEC. I GRADO	n° alunni	SCUOLE SEC. I GRADO	n° alunni
CALVINO – v. Boscarelli	649	FAUSTINI - Alberoni	149
CALVINO – v. Stradella	275	FAUSTINI - Mazzini	260
TOTALE	924	ANNA FRANK	472
DANTE	586	NICOLINI	167
CARDUCCI	364	TOTALE	1.048
TOTALE	950		

3. I criteri utilizzati per il disegno degli istituti comprensivi

Cinque sono i **criteri** condivisi nel percorso di revisione della rete scolastica e utilizzati per costruire il disegno degli istituti comprensivi:

- **dimensione:** la configurazione ottimale individuata è di 1.000 alunni per istituzione scolastica, con un possibile scostamento del 20%;
- **coerenza territoriale:** costituzione di istituzioni scolastiche riferite a un preciso ambito territoriale e afferenti a zone omogenee della città;
- **continuità educativa:** salvaguardia degli orientamenti dell'utenza nel passaggio tra diversi ordini di scuola, garantendo l'equilibrio numerico dei flussi delle iscrizioni all'interno dello stesso istituto comprensivo;
- **funzionalità organizzativa:** prospettare soluzioni organizzative possibili in relazione al patrimonio edilizio in termini di capienza, funzionalità e uso degli spazi; assicurare ad ogni istituti comprensivo la presenza di uffici di segreteria;
- **riequilibrio** della presenza di **alunni di origine straniera.**

4. L'ipotesi di ridisegno della rete scolastica

Sulla base dei criteri individuati si è cercato di comporre in un disegno organico il nuovo sistema verticale, analizzando tutte le ipotesi praticabili.

Si è trattato di un processo complesso e articolato, che ha richiesto a tutti i soggetti coinvolti di superare posizioni rigide e autoreferenziali e cercando di individuare le soluzioni più soddisfacenti.

Una scelta fondamentale condivisa fin dall'inizio è stata quella di andare verso una riorganizzazione fatta di soli istituti comprensivi (in passato erano state considerate ipotesi "miste" di istituti comprensivi e circoli didattici).

Si è voluto inoltre evitare di suddividere scuole con numerosi iscritti in due differenti istituti comprensivi, come pure di inserirvi altri ordini di scuola. In accordo con tutti i soggetti coinvolti, inoltre, si è deciso di avviare i comprensivi in un unico anno, senza prevedere una transizione graduale. L'idea è quella di dare avvio agli istituti comprensivi a partire dall'anno scolastico 2026/2027, quando le due nuove scuole secondarie di primo grado saranno terminate e diventeranno operative. Tale termine consente di effettuare tutti i passaggi necessari al nuovo assetto con gradualità.

Il confronto con i dirigenti scolastici, l'ufficio scolastico e le organizzazioni sindacali sulla revisione della rete scolastica in senso verticale ha portato alla costruzione di un'ipotesi basata su 8 istituti comprensivi, confermando la stessa scelta fatta dal tavolo tecnico nel 2015, che aveva ritenuto percorribile solo l'ipotesi a 8 dirigenze.

Tale scelta tiene conto della consistenza numerica di partenza, ovvero 8.826 studenti, e delle proiezioni demografiche, che mostrano per i prossimi anni una riduzione della popolazione residente in età scolare, come effetto del calo della natalità.

I dati seguenti, riferiti ai residenti nel comune di Piacenza divisi per fasce scolari di età mostrano la consistenza della popolazione scolastica nei prossimi anni. La proiezione dei dati demografici evidenzia per i prossimi anni una diminuzione della popolazione residente in età scolare: i giovani residenti di età 3-14 anni nei prossimi tre anni diminuiranno di 307 unità (-3,2%). La decrescita risulta più marcata nella fascia 6-10 anni (-5%).

Numero di residenti per fasce di età scolare e grado di scuola frequentata nei prossimi anni scolastici

Scuola frequentata	A.S.2024/25	A.S.2025/26	A.S.2026/27
Scuola Infanzia	2.351	2.246	2.271
Scuola Primaria	4.483	4.444	4.261
Scuola Sec. I grado	2.812	2.796	2.807
Totale	9.646	9.486	9.339

Fonte: Comune di Piacenza, Ufficio Statistica

Il decremento demografico viene confermato anche dalle proiezioni demografiche per fasce scolari di età in Emilia-Romagna, come riportato nella tabella che segue.

Previsioni demografiche per fasce di età scolare. Emilia-Romagna, 2024/2027

anno	Popolazione 3-5 anni		Popolazione 6-10 anni		Popolazione 11-13 anni	
	n°	Variaz. %	n°	Variaz. %	n°	Variaz. %
2024	96.535	-	184.985	-	122.703	-
2025	93.970	-2,7%	180.830	-2,2%	119.992	-2,2%
2026	92.881	-1,2%	175.976	-2,0%	117.641	-2,1%
2027	92.930	+0,1%	170.358	-1,8%	115.536	-2,0%

Fonte: elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati ISTAT

Le indicazioni nazionali sul dimensionamento scolastico, inoltre, fanno propendere per una soluzione a 8 comprensivi, affinché l'assetto delle nuove scuole non venga nel medio termine messo in discussione, assicurando una gestione organizzativo-funzionale stabile nel tempo. Se si opta per una dimensione di una certa solidità, attestabile in una fascia attorno a 1.000 unità, non si corre il rischio in futuro di dover rimettere mano al disegno dei comprensivi.

IPOTESI ISTITUTI COMPRENSIVI

Istituto Comprensivo 1	Istituto Comprensivo 2
Mazzini e Nicolini - media	Alberoni e Pontieri - media
Mazzini e Giordani - primaria	Alberoni, Mucinasso e S.Lazzaro - primaria
Mazzini - infanzia	Alberoni, Borghetto e Gerbido - infanzia

Istituto Comprensivo 3	Istituto Comprensivo 4
Calvino via Stradella - media	Anna Frank - media
De Gasperi, S.Antonio e XXV Aprile - prim.	Caduti sul lavoro e De Amicis - primaria
De Gasperi e Fratelli Grimm - infanzia	Moro, Rodari e Farnesiana infanzia

Istituto Comprensivo 5	Istituto Comprensivo 6
Dante - media	Carducci - media
Vittorino - primaria	Due giugno e Carella - primaria
Dante e Collodi - infanzia	Due giugno, Carella e Ottolenghi - infanzia

Istituto Comprensivo 7	Istituto Comprensivo 8
Ex Manifattura - media	Calvino via Boscarelli - media
Pezzani e Taverna - primaria	Don Minzoni - primaria
Taverna e Cervini - infanzia	Don Minzoni, Besurica e Andersen - infanzia

L'ipotesi di revisione della rete scolastica, costruita utilizzando i dati relativi alla popolazione scolastica dell'anno scolastico in corso, viene riportata nelle tabelle seguenti. Vengono evidenziati, oltre ai dati della consistenza numerica dei comprensivi, i flussi di entrata e di uscita e nelle note eventuali spostamenti di sezioni o interventi di adeguamento degli edifici che occorre mettere in atto per la costruzione delle nuove istituzioni scolastiche.

Istituto Comprensivo 1	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Mazzini media	260				
Nicolini media	167	427	6		
Mazzini primaria	239				
Giordani primaria	397	636		6	
Mazzini infanzia	93	93			
Totale	1.156				Ripristinare la segreteria al Mazzini

Istituto Comprensivo 2	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Alberoni media	149				
Pontieri media	205	354	5		
Alberoni primaria	233				
Mucinasso primaria	109	561			
San Lazzaro primaria	219				
Alberoni infanzia	111	168			
Borghetto infanzia	24				Segreteria ai Pontieri o all'Alberoni. Per la scuola Pontieri si sono prese due sezioni alla Dante e una

Gerbido infanzia	33					
Totale	1.083					

Istituto Comprensivo 3	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Calvino(v.Strad.) media	275	275	4		Ripristinare la segreteria presso la Calvino o la De Gasperi
De Gasperi primaria	260				
S. Antonio primaria	97	459		4/5	
XXV Aprile primaria	102				
De Gasperi infanzia	68	136			
F.Ili Grimm infanzia	68				
Totale	870				

Istituto Comprensivo 4	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Frank media	402	402	6		Tolta una sezione alla Frank per Pontieri
Caduti sul lavoro prim.	309	610		6	
De Amicis primaria	301				
Moro infanzia	101	274			
Rodari infanzia	100				
Farnesiana infanzia	73				
Totale	1.286				

Istituto Comprensivo 5	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Dante media	451	451	7		Tolte due sezioni alla sec. Dante per Pontieri. Squilibrio entrate/uscite
Vittorino primaria	528	528		5	
Dante infanzia	217	241			
Collodi infanzia	24				
Totale	1.220				

Istituto Comprensivo 6	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Carducci media	364	364	5/6		Ripristinare la segreteria presso la Carducci
Due Giugno primaria	343	576		5	
Carella primaria	233				
Due Giugno infanzia	122	275			
Carella infanzia	96				
Ottolenghi infanzia	57				
Totale	1.215				

Istituto Comprensivo 7	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Ex Manifattura media	216	216	3		
Pezzani primaria	497				
Taverna primaria	107	604		5/6	
Taverna infanzia	66				
Cervini infanzia	70	136			
Totale	956				Prese 3 sezioni alla Calvino di via Boscarelli. Squilibrio entrate/ uscite. Segreteria all'ex Manifattura

Istituto Comprensivo 8	Iscritti 2023/24	Iscritti per grado	Classi I media	Classi V prim.	Note:
Calvino (v.Bosc.)media	433	433	6		
Don Minzoni primaria	399	399		3/4	
Don Minzoni infanzia	66				
Besurica infanzia	102	208			
Andersen infanzia	40				
Totale	1.040				Squilibrio entrate/ uscite. Tolte 3 sezioni alla Calvino per Ex Manifattura

L'ipotesi di revisione in senso verticale della rete scolastica presentata in questo documento è risultata preferibile in quanto maggiormente rispettosa dei criteri individuati in partenza.

DIMENSIONE: gli istituti comprensivi rientrano nei parametri dimensionali definiti come ottimali. Gli IC4, IC5 e IC6 risultano al di sopra delle dimensioni ottimali individuate, ma l'aggregazione dei plessi individuata sembra essere l'unica possibile. Le previsioni demografiche inoltre, fanno presupporre che nei prossimi anni si verificherà un ridimensionamento della popolazione scolastica. Per questa ragione occorrerà tenere sotto osservazione le iscrizione dell'IC3 che risulta, secondo i dati attuali della popolazione scolastica, al di sotto delle 900 unità.

TERRITORIALITA': nell'ipotesi individuata questo criterio risulta rispettato, in quanto gli istituti comprensivi fanno riferimento ad ambiti territoriali definiti ed omogenei.

La proposta viene incontro alle esigenze delle famiglie con figli di età diversa, perché mantiene nello stesso istituto comprensivo plessi corrispondenti a diverse fasce di età. In questo modo la creazione di istituti comprensivi favorisce l'instaurarsi di rapporti più stretti tra le famiglie e il territorio, rafforza l'identità della scuola e il senso di appartenenza alla comunità, garantendo una maggiore integrazione sociale.

La territorialità, assicurando una maggiore vicinanza dei plessi, può favorire spostamenti a piedi (anche con il Pedibus) e in bicicletta, incentivando l'autonomia dei bambini, riducendo il traffico automobilistico e favorendo pratiche più rispettose dell'ambiente.

L'ipotesi scelta, inoltre, non comporta importanti modifiche alle linee del trasporto scolastico rispetto all'attuale Capitolato.

CONTINUITA' EDUCATIVA: nell'ipotesi individuata viene garantito il principio della continuità educativa 3-14 anni, e si creano le condizioni per lo sviluppo di un pensiero educativo forte. L'istituto comprensivo offre alle famiglie la possibilità di un percorso formativo più organizzato e coerente, offrendo dei riferimenti educativi stabili.

Tale ipotesi garantisce un equilibrio nel flusso delle iscrizioni nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, ad eccezione dell'IC7, dove la nuova scuola Ex Manifattura Tabacchi non ha dimensioni tali da poter accogliere tutti i bambini in uscita dalla primaria. La vicinanza della scuola secondaria Calvino dell'IC8, tuttavia, consentirà di assorbire parte dei bambini in uscita dalla primaria (in particolare dalla primaria Pezzani).

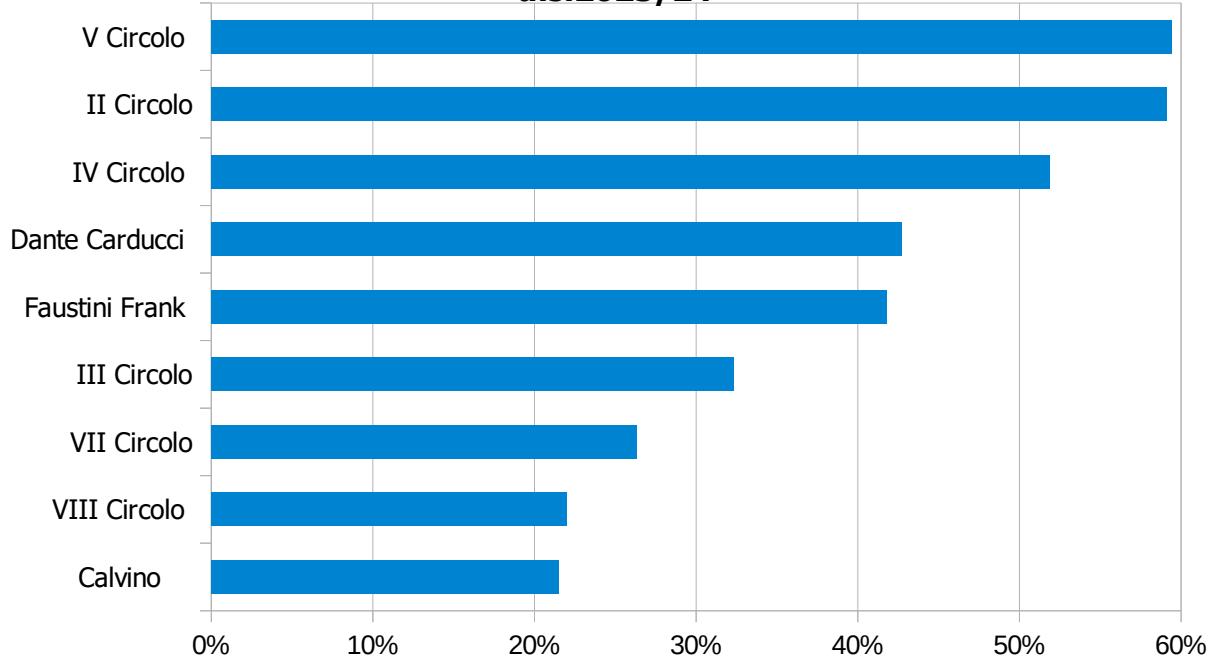
L'IC1 dispone di pochi posti nella scuola dell'infanzia, ma la presenza nell'ambito territoriale di riferimento di numerose scuole paritarie (ad esempio S. Eufemia, S. Benedetto e Gianelline) permette di sopperire alla scarsità di posti.

FUNZIONALITA' ORGANIZZATIVA: tutti gli istituti comprensivi rispettano il criterio della funzionalità organizzativa; tre istituti comprensivi (IC1, IC3 e IC6) non dispongono di uffici di segreteria: occorrerà ripristinarli presso i plessi Mazzini (IC1), Calvino di via Stradella o De Gasperi (IC3) e Carducci (IC6).

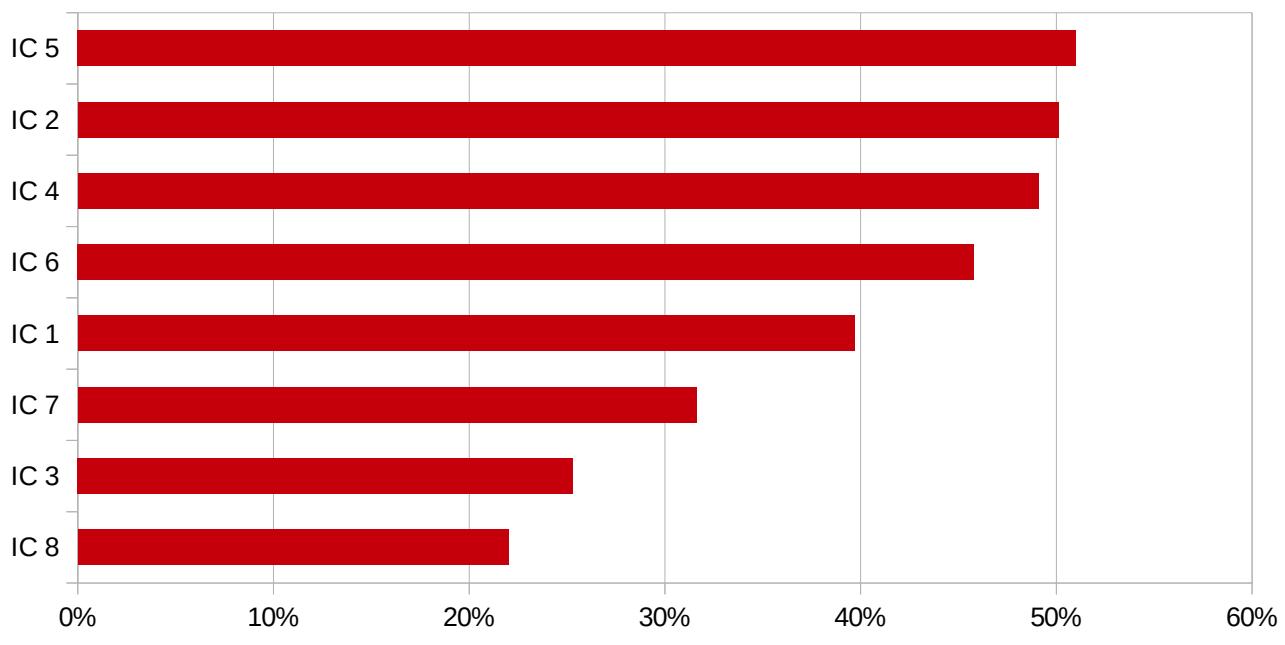
RIEQUILIBRIO DEGLI ALUNNI STRANIERI: la quota di alunni di origine straniera nella popolazione scolastica del primo ciclo è pari al 40% e risulta distribuita non in modo uniforme. In alcuni plessi scolastici la quota di alunni provenienti da contesti migratori raggiunge picchi del 90%, mentre nel II e V circolo didattico la quota sfiora il 60%. Grazie al nuovo disegno dei comprensivi la concentrazione si attenua e si assiste al riequilibrio della presenza di alunni di origine straniera, perché si abbinano plessi nei quali è alta la concentrazione di bambini stranieri ad altri nei quali risulta più contenuta (ad esempio Giordani-Mazzini nell'IC1, Pezzani-Taverna nell'IC7).

In conclusione, l'ipotesi presentata risulta percorribile e coerente con i criteri relativi alla dimensione, alla territorialità e ai flussi storici, mentre le criticità presenti in due istituti comprensivi per quanto riguarda gli equilibri numerici delle uscite/entrate dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado non sono tali da invalidare l'impianto complessivo.

**Incidenza % degli studenti di origine straniera per scuola -
a.s.2023/24**



Incidenza % alunni stranieri negli IC - a.s. 2023/24



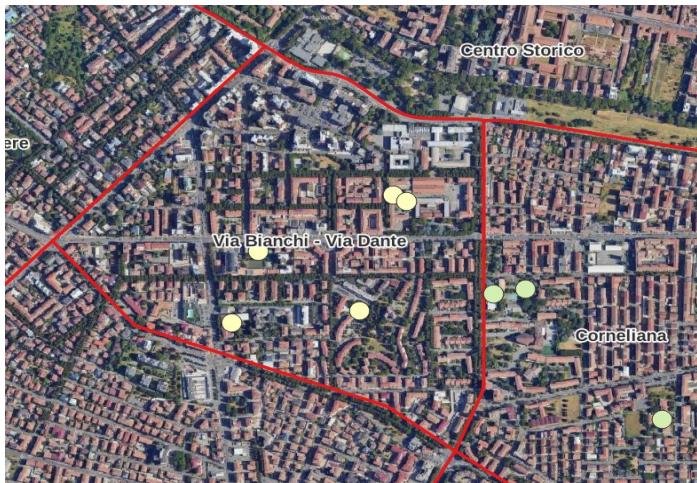
5. Coerenza territoriale e urbanistica dell'ipotesi di configurazione degli istituti comprensivi

L'ipotesi di revisione della rete scolastica ai fini della costituzione degli istituti comprensivi nella città di Piacenza, è stata configurata sulla base di una articolata serie di criteri (dimensione, coerenza territoriale, continuità educativa, funzionalità organizzativa, segregazione scolastica).

La stessa è stata costruita sulla base di uno "scenario di riferimento" orientato temporalmente al 2026 che risulta così definito: la rete scolastica esistente nei diversi gradi (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) e le evoluzioni ad oggi note sia sul fronte dell'offerta di servizio (in quanto già inserite in un quadro certo di programmazione) sia sul fronte della domanda (in quanto prevedibili in base ai dati attuali sulla popolazione scolastica). Rispetto all'offerta si è quindi tenuto in conto dei nuovi plessi di scuola secondaria di primo grado finanziati dal PNRR e dei quali si prevede il collaudo (Manifattura Tabacchi e Laboratorio Pontieri) entro marzo 2026 e rispetto alla domanda alla sua prevedibile evoluzione sulla base dei dati della popolazione scolastica odierna e sulla base dei dati anagrafici disponibili.

Tenendo conto di tale scenario di riferimento che risulta definito e non modificabile e della necessità di rispettare i criteri sopra citati, l'ipotesi di revisione proposta risulta coerente anche con riferimento ai profili urbanistici e di mobilità urbana. A tal proposito prendendo a riferimento le analisi del redigendo Quadro Conoscitivo del PUG, è possibile confrontare la proposta di configurazione degli istituti comprensivi con l'analisi delle dotazioni territoriali per microcittà restituita dal PUG (Elaborato H3). Per microcittà si intende una porzione urbana di dimensione variabile, riconoscibile per caratteristiche omogenee del sistema insediativo (ad esempio: centro storico, quartieri di prima cintura, frazioni, ecc). Da una sovrapposizione tra le microcittà di cui al QC del PUG (che a loro volta riprendono le suddivisioni territoriali di cui al QC del PSC vigente) emerge che: seppure non è sempre rilevabile una perfetta sovrapposizione tra confine della microcittà di riferimento e Istituto Comprensivo, si può riconoscere nella maggior parte dei casi che un istituto comprensivo afferisce ad una o più microcittà limitrofe e analoghe per caratteristiche territoriali e del sistema insediativo. A titolo di esempio l'IC 5 è interamente compreso nella microcittà "Via Bianchi - Viale Dante", oppure l'IC 4 risulta distribuito sulla due microcittà adiacenti "Via Colombo - Via Conciliazione e Baia del Re" e "Farnesiana".

Diversamente si può riscontrare una possibile criticità nella localizzazione dell'IC 2 che risulta distribuito nella zona est della città per tutta la sua estensione nord-sud per cui risulta potenzialmente dispersivo a livello di spostamenti attratti e generati. Come precedentemente evidenziato ciò è dovuto alle rigidità imposte dallo scenario di riferimento e dalla necessità di rispettare criteri di diversa natura.



Esempio: IC 5 e microcittà

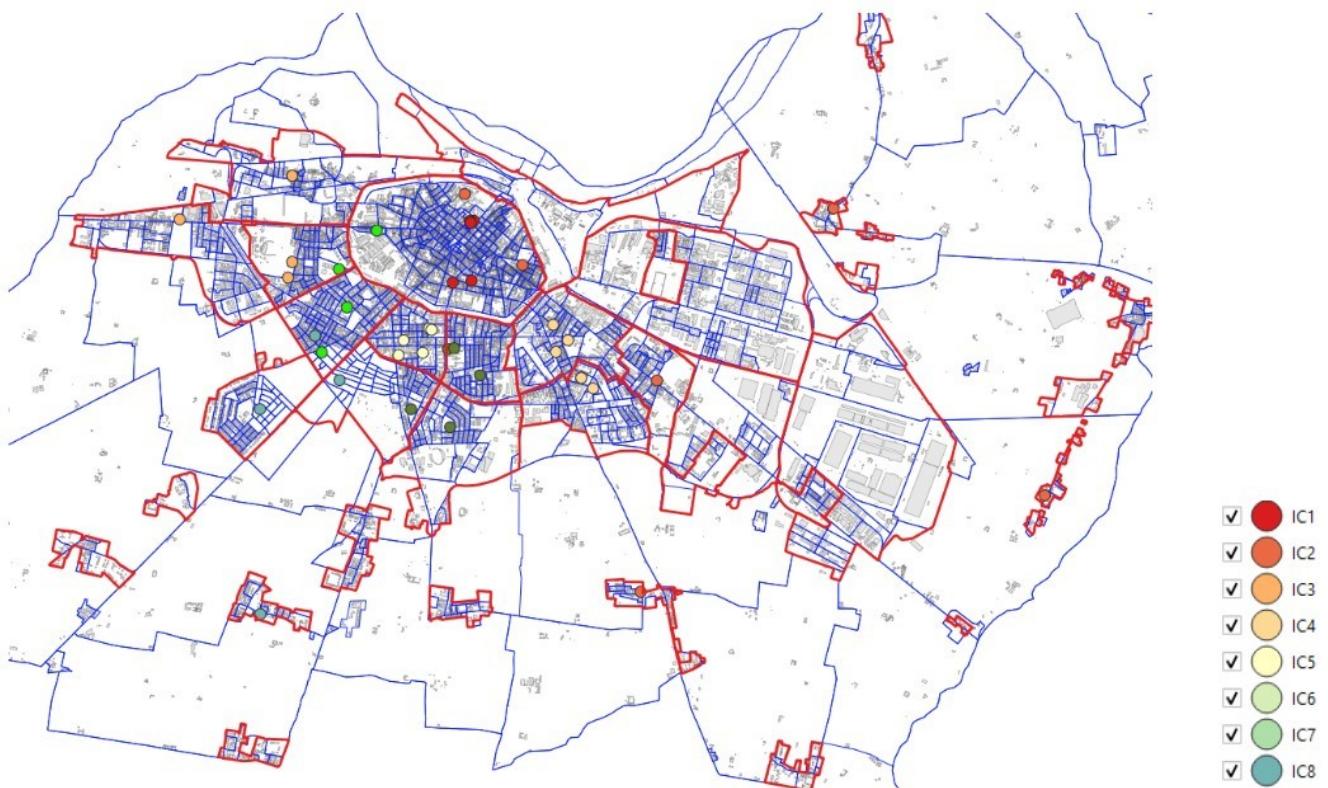


Esempio: IC 4 e microcittà

Con riferimento ai profili di mobilità si può rilevare una coerenza con le politiche prefigurate dal PUMS in ottica di riduzione degli spostamenti casa-scuola effettuati col mezzo privato e con gli interventi previsti dal Biciplan sulla rete ciclabile principale e secondaria.

Considerando invece uno scenario di medio lungo periodo, si potrà individuare anche attraverso il PUG e la Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale da un lato l'evoluzione della domanda di servizi che deriverà sia dalle previsioni insediative, alcune delle quali già note (si pensi al comparto

dell'Accordo Operativo AID 20 Camuzzi di Corso Europa) altre che si definiranno nel tempo, sia dall'evoluzione demografica della città prefigurata in seguito alle analisi del QC del PUG. Inoltre si potranno ipotizzare evoluzioni anche sull'offerta di servizi scolastici, per esempio agendo sulle aree per la rigenerazione, così come avvenuto per i casi di Manifattura Tabacchi e Laboratorio Pontieri.



Ipotesi Istituti Comprensivi e microcittà PUG